

Preghiera

O glorioso san Ferdinando, il pensare a te, alla tua vicenda di uomo, di governante e di cristiano, ci fa rivivere quei valori che hanno animato la tua santità.

Non ti nascondiamo che anche a noi tante volte abbiamo sognato di diventare santi. Affaticati dal peso delle nostre contraddizioni e dei nostri limiti, per un momento abbiamo intravisto la possibilità di fare unità e luce in noi. Inorriditi dal nostro egoismo abbiamo, almeno nel desiderio, spezzato le catene condizionanti dei nostri sensi e intravisto la possibilità di una vera libertà e autentico amore. E così tu, Ferdinando, in qualche modo sei entrato di più nella nostra vita, e anche noi nel fondo del nostro cuore abbiamo avvertito il richiamo della santità.

Ma come trovare in noi la forza di credere alla possibilità di rinnovare la nostra vita? Guardando alla tua vita luminosa ci sentiamo mancare il terreno sotto i piedi.

Tu ci tiri fendenti a destra e a manca con quel ferreo e lucido candore della tua vita.

Il tuo esempio ci condanna a rimettere in discussione, a ripercorrere itinerari che credevamo noti sino a ritrovarci, in nudità assoluta, al centro di un deserto luminoso che ci fa paura.

Ci fa paura perché noi amiamo i nostri cantucci, le nostre solitudini, le nostre cose.

Teniamo tutti famiglia.

Abbiamo una sfilza di morti da seppellire, di buoi da comprare e da vendere,

di affari indilazionabili da concludere.

Tu, Ferdinando, ci parli del Regno, del progetto di Cristo che è riconciliazione degli uomini e delle cose, dell'obbligo urgente di fare la storia, e di farla dalla parte dei poveri, degli sfruttati, degli oppressi.

Tu ci indichi come diventare protagonisti della nostra storia.

Ci mostri orizzonti sconfinati. Ma bada che sbagli pubblico!

Ci vuoi attori: noi invece ce ne restiamo così bene affacciati alle cento finestre del nostro egoismo.

Ci vuoi combattivi come te: noi invece siamo inchiodati alle cento finestre del nostro potere personale, piccoli re di piccolissimi regni.

Ci vuoi profeti. noi invece teniamo la lingua incollata al palato, come se non avessimo mai nulla da dire.

Ci vuoi piccoli, poveri, autentici: e invece noi ci piaciamo nelle divise dei nostri privilegi, nelle maschere del nostro malvivere, del nostro malessere.

Caro Ferdinando, quello che tu ci proponi con la tua vita, per noi sembra irrealizzabile.

Tu sogni: e a noi piace chi ci fa sognare.

Ma è ora di svegliarci, vogliamo sentire la terra sotto i piedi.

Tu invece dormi a pugni chiusi nelle mani di Cristo, di cui non fai che ripeterti le parole semplici e tremende, definitive.

È proprio questo tuo essere vangelo che ci scardina.

È proprio questa tua chiara radicalità cristiana che ci sconvolge. Il tuo sogno è quello di Cristo, denso di gemiti. Non ci lascia dormire.

Però anche se il tuo esempio e la tua vita sono per noi come delle frustate.

Fa' che proviamo sempre il fascino della tua santità e, anche per noi quel sogno che, almeno una volta nella vita ha fatto ogni cristiano, cioè di diventare santi, diventi per noi realtà.

Sarà allora che tutti i no addensatisi nel nostro cuore esploderanno in un incontenibile sì, sotto il lampo provocatorio della tua vita e inizieremo anche noi l'avventura della santità ed essere così autentici figli secondo il cuore del Padre.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 33
23 AGOSTO 2015

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).



SAN FERDINANDO RE
Un santo di ieri per uomini di oggi

San Ferdinando fu un governatore saggio e prudente, di principi cristiani, sagace e abile nelle trattative. Si dimostrò sempre intransigente con gli eretici. Per contro, fu sempre generoso e magnanimo verso i vinti, tollerante con i giudei, ubbidiente nei confronti della Chiesa. Incrementò le scienze e le arti. Oltre che re magnanimo e capitano invincibile, Ferdinando fu una figura umana esemplare e degna di imitazione. Facendo eco a quanto tutti i cronisti concordemente attestano, non mancheremo di sottolineare la purezza dei suoi costumi, la prudenza, l'eroismo, la generosità, la mansuetudine, il suo spirito di servizio al popolo; nella pratica costante di queste virtù e con il saggio governo dei suoi regni, santificò la sua vita e raggiunse tale perfezione morale da essere vero modello di cavaliere cristiano e di governante. Ferdinando III fu il paradigma del santo re: cioè un secolare, un uomo del suo secolo, che raggiunse la santità santificando il suo ufficio. Umile e penitente come tutti i santi, dedicò la vita al servizio del suo popolo per amore di Dio, con diligenza, costanza e spirito di sacrificio tali da lasciare stupefatti e rapire l'anima di tutti gli storici, dai suoi contemporanei agli attuali. Siamo in presenza di una vita di un monarca che cambiò il corso della storia di Castiglia e León e, in una certa misura, anche quella della Spagna.

È possibile leggere la Bibbia come il libro delle "avventure" della parola. Quando l'essere umano è creato, gli viene rivolta una parola. Anzi, qualcosa di più: inizia l'alterità, di modo che la parola possa circolare in lui, tra l'uomo e la donna. Condizione indispensabile perché, nel giardino che gli è affidato, attraverso la pluralità dell'ascolto e dello sguardo, egli discerna i limiti che preservano la possibilità di vivere. La vita si sviluppa in un "inter-detto".

Purtroppo, poiché l'uno vede l'altro come suo ("osso delle mie ossa, carne della mia carne..."), la parola non circola tra l'uomo e la donna. Sopraggiunge un locutore sinuoso che distorce la parola rivolta all'umanità e gli fa letteralmente mangiare il frutto dell' "albero della conoscenza del bene e del male": il giudizio. Frutto tanto più velenoso in quanto tale giudizio, fondato su una falsificazione della parola e su una menzogna, squalifica la sorgente della vita. Quando questa non parla nella vita dell'umanità, la vita è in pericolo.

Segue un dramma, tra i primi due fratelli. I loro nomi esprimono i tranelli di una parola perversa: quello di Caino dice

Dio in tutte le sue forme (3/3): La parola che libera

di Jean-François Bouthors

che è "l'acquisito" di sua madre, il suo possesso. Quello di Abele - "vapore" - significa che lo si ritiene poca cosa. Questi due "malesseri" sfoceranno su un assassino, malgrado la sollecitudine di adonai che dà al più giovane il riconoscimento che gli manca, e al maggiore indica il mezzo della sua libertà interiore. Ma Caino, posseduto dalla gelosia, trascina il fratello in un campo e, in assenza di qualsiasi parola, lo uccide. Dalla parola creatrice e feconda alla mancanza di parola scambiata, poi ad una parola pervertita, fino alla sostituzione della violenza alla parola, siamo passati dal dono della vita all'assassino.

Possiamo dire che tutta la Bibbia non parla che di questo e di come rovesciare questa fatalità. La liberazione di Israele, così come è raccontata negli altri quattro libri del Pentateuco, comincia con il fatto che il lamento delle vittime dell'oppressione egiziana è ascoltato da elohim che ritiene vera quella parola. Poi in Mosè, già abitato dal rifiuto dell'in-

COMITATO FESTA PATRONALE
San Ferdinando Re

COMUNE DI
SAN FERDINANDO DI PUGLIA
Provincia di Bari - Andria - Trani

PROVINCIA DI
BARI - ANDRIA - TRANI

Solenni Festeggiamenti
in onore di
San Ferdinando Re
FESTA PATRONALE
21 - 22 - 23
AGOSTO 2015
Con San Ferdinando per essere uomini nuovi

Domenica 23 Agosto

Ore 07,30 S. Messa.
Ore 08,30 Matinée musicale per le vie della città, a cura del Gran Concerto Bandistico Città di TRINITAPOLI e esibizione della Bassa Musica "Città di Molfetta". Donazione Sangue a cura dell'AVIS (dalle 08,00 alle 11,00).
Ore 08,00 Concelebrazione presieduta da S. Em.za De Giorgi Card. Salvatore.
Ore 11,00 Matinée musicale di Musica Classica in Piazza della Costituzione a cura del Gran Concerto Città di TRINITAPOLI.
Ore 12,30 Solenne processione della Sacra effigie di San Ferdinando Re per le seguenti vie: CHIESA MADRE, VIA PAPA GIOVANNI XXIII, VIA FIERAMOSCA, VIA PASCOLI, VIA NITTI, VIA SPADOLINI, VIA SALANDRA, VIA PIANTATA, VIA XXV APRILE, VIA S. ANTONIO, VIA ASPROMONTE, VIA TOTI, VIA LANZA, VIA PROLOGO, VIA NAZIONALE.
Ore 19,00 Galà di musica classica a cura del Gran Concerto Bandistico Città di TRINITAPOLI in Piazza della Costituzione.
Ore 21,30 Gran Spettacolo Pirotecnico, presso l'Area Mercatale, realizzato dalla ditta PIRODAUNIA.

Gesù nella tua vita!

Una studentessa irrequieta aveva vissuto la brutta esperienza di una «overdose»: come tanti suoi coetanei, aveva deciso di «risolvere» i propri problemi d'infelicità nello «sballo».

Tuttavia, invece di essere consegnata alla polizia, fu accompagnata dagli amici in una Comunità di accoglienza.

Quando la situazione lo permise, il prete che guidava la comunità, un uomo colto e preparato, professore di teologia e di psicologia, la invitò nel suo ufficio.

Così ricorda: «Ogni sua parola era intercalata da una bestemmia.

Devo ammettere che, in quel momento, mi chiesi se mangiasse con la stessa bocca con cui parlava.

Cominciò col raccontarmi del suo «brutto viaggio».

I colloqui, nonostante tutto, continuarono. «Ero semplicemente e completamente sconvolto dalle cose che mi descriveva ad ogni nostra seduta!», riferisce il prete, che cercava di cambiare la ragazza con i ragionamenti più sottili e convincenti.

Quando per gli studenti iniziarono le vacanze estive, finirono gli incontri tra il professore e la ragazza.

Alla ripresa autunnale, la ragazza non si fece vedere.

Il prete domandò alla sua migliore amica dove fosse.

«Oh!», disse l'amica, «si è convertita e adesso vive in una Comunità cristiana del Nord, e scrive lettere come una suora!»

Il prete rimase di stucco: non se lo sarebbe proprio aspettato.

Passarono diversi mesi, e un giorno la ragazza tornò per vedere la famiglia e gli amici.

Andò anche nell'ufficio del prete, e per prima cosa lo abbracciò.

Era evidentemente molto cambiata.

Il prete le chiese come fosse avvenuta la sua conversione, e soprattutto se era stato grazie ai loro colloqui, ma lei rispose:

«Oh, no! Lei mi ha trattato con i «guanti di velluto».

Il cuoco della pizzeria in cui ho lavorato quest'estate, invece, ha usato dei modi diversi.

Più di una volta mi ha detto, con il suo forte accento:

«Certo che sembri proprio triste, ragazza. Perché non permetti a Gesù Cristo di entrare nella tua vita? Lascia che Gesù esca dalle pagine della Bibbia, per entrare nella tua vita!».

La ragazza sorrise e continuò: «Io gli rispondevo: «Taglia corto con queste fesserie!», ma, a sua insaputa, cominciai a leggere la Bibbia tutte le sere. E, una di quelle sere, Gesù Cristo «uscì» veramente da quelle pagine per entrare nella mia vita!».

Il prete professore, con tutti i suoi gradi accademici, era stato completamente superato dal cuoco di una pizzeria.

È la migliore delle ricette: lascia che Gesù esca dalle pagine della Bibbia, per entrare nella tua vita...



CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

XXI tempo ordinario - I settimana del salterio

<p>DOMENICA 23 AGOSTO XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69 <i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i></p>	<p>La poesia non nasce dalle regole, se non per leggerissimo accidente; ma le regole derivano dalle poesie: e però tanti son geni e specie di ver e regole, quanti son geni e specie di veri poeti.</p>	<p>FESTA PATRONALE SS. Messe: ore 7,30 - 9,00 - 11,00 ore 11,00: Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. Em.za De Giorgi card. Salvatore ore 19,30: Processione Effigie Santo patrono per le seguenti vie: CHIESA MADRE - VIA PAPA GIOVANNI XXIII - VIA FIERAMOSCA - VIA PASCOLI - VIA NITTI - VIA SPADOLINI - VIA SALANDRA - VIA PIANTATA VIA XXV APRILE - VIA S. ANTONIO - VIA ASPROMONTE VIA TOTI VIA LANZA - VIA PROLOGO - VIA NAZIONALE - CHIESA MADRE</p>
<p>LUNEDI' 24 AGOSTO S. BARTOLOMEO - Festa Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51 <i>I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno</i></p>	<p>Colui che vede in se stesso tutte le cose è al tempo stesso tutte le cose.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +SAVINO (PERCHINELLI)</p>
<p>MARTEDI' 25 AGOSTO S. Ludovico - S. Giuseppe Calasanzio - mf 1Ts 2,1-8; Sal 138; Mt 23,23-26 <i>Signore, tu mi scruti e mi conosci</i></p>	<p>E questa scienza che grandi vantaggi porterà all'uomo, non servirà all'uomo per comprendere se stesso, finirà per rigirarsi contro l'uomo.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +TERESINA (NICOLETTI)</p>
<p>MERCOLEDI' 26 AGOSTO 1Ts 2,9-13; Sal 138; Mt 23,27-32 <i>Signore, tu mi scruti e mi conosci</i></p>	<p>Senza la speranza è impossibile trovare l'insperato.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +MARIA (VALERIO)</p>
<p>GIOVEDI' 27 AGOSTO S. Monica - memoria 1Ts 3,7-13; Sal 89; Mt 24,42-51 <i>Saziaci, Signore, con il tuo amore</i></p>	<p>Trastulli di bimbi le opinioni umane.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>VENERDI' 28 AGOSTO S. Agostino - memoria 1Ts 4,1-8; Sal 96; Mt 25,1-13 <i>Gioite, giusti, nel Signore</i></p>	<p>Non è la materia che genera il pensiero, è il pensiero che genera la materia.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa</p>
<p>SABATO 29 AGOSTO Martirio di S. Giovanni Battista - memoria Ger 1,17-19; Sal 70; Mc 6,17-29 <i>La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza</i></p>	<p>Chiamo rimedi i riti misterici, essendo quelli che liberano dai mali e liberano le anime dalle sventure proprie della nascita.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa al Carmine - Trigesimo +MICHELINA (FORTE)</p>
<p>DOMENICA 30 AGOSTO XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21b.22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23 <i>Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda</i></p>	<p>Non so quando, ma so che in tanti siamo venuti in questo secolo per sviluppare arti e scienze, porre i semi della nuova cultura che fiorirà, inattesa, improvvisa, proprio quando il potere si illuderà di avere vinto.</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 - 11,00 - 19,30 ore 11,00: S. messa di ringraziamento con tutti i nati nel 1975 (quarantenni). ore 11,00: 50° di matrimonio GRIMALDI PAOLO - PIAZZOLLA FILOMENA</p>

Dio in tutte le sue forme (3/3): La parola che libera

di Jean-François Bouthors

segue → giustizia, l'autore della parola creatrice si fa sentire: «Io, il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe. [...] Dirai agli Israeliti: "Io-Sono" mi ha mandato a voi».

Nel corso di un lungo cammino, un popolo si formerà nell'apprendere le condizioni di una vita comune libera e responsabile; affrancarsi dall'idolatria, agire secondo giustizia, vedere l'altro come un fratello e amarlo, riconoscere ciò che viene dalle generazioni precedenti, salvaguardare il futuro per quelle che verranno... Parola ricevuta, scambiata, deliberata... Si rivela attraverso i fallimenti, gli errori e le infedeltà riconosciuti come tali. Parola trascendente, poiché coloro che vi fanno riferimento ne sono solo gli eredi, ma essa è comunque sempre "nelle mani degli uomini".

Consegnata alla loro interpretazione, prende corpo solo perché ricevuta, portata, attuata. Nel corso di questa storia, dei profeti si levano per ricordare al popolo questa parola di vita che brucia in loro come una fiamma. Loro stessi vi si dedicano totalmente. Ispirati dalla figura di Geremia che sembra aver perso tutto senza essere ascoltato, il Secondo Isaia (Is 40-55) annuncia la venuta di un servo della Parola che sarà totalmente respinto e schiacciato; ma la sua fedeltà fino all'annientamento produrrà in maniera "inaudita", e totalmente gratuita, la guarigione di un popolo sordo alla parola e cieco davanti alla generosità della vita.

Questo dono totale scioglie le catene della menzogna, della paura, della bramosia, della cupidigia, manifestando la libertà irriducibile ed assoluta di colui che ha creduto fino in fondo alla fecondità irrimediabile della parola. "La mia vita, dirà Gesù, nessuno me la toglie: io la do da me stesso". C'è qualcosa di più affidabile della parola di colui che dona in questo modo la sua vita? In questo dono, culmina l'amore di cui il Cantico dei Cantici afferma che "è forte come la morte" (Cant 8,6).

Questa è la Buona Notizia portata dai discepoli di Gesù: il "servo" si è manifestato. L'uomo totalmente consegnato alla parola - al punto da incarnarla con tutto il suo essere - esiste! È per proclamare la parola che sono venuto", ha detto il giovane rabbi di Nazareth che abbiamo visto guarire le piaghe di una vita in cui la parola è stata distorta, ferita, da cui la parola è stata addirittura espulsa. Tutti i suoi atti sono impregnati della Legge di Mosè e dei Profeti. Quando ne muore, la parola sembra definitivamente spenta. Eppure, la mattina di Pasqua, è nei suoi discepoli, a cominciare dalle donne - ritorno al faccia a faccia della Genesi! -, che essa risorge. Essa li risollewa, mentre erano annientati. Risollevandoli, incontrano allora il "principio" che ha vinto la morte: Cristo risorto. "Dio", se esiste, non può che essere di questa natura.